

ARTIFICIO E NATURA

Piha, Nuova Zelanda. Sulla costa a ovest di Auckland, un progetto che annulla i confini tra architettura e paesaggio. La casa-rifugio di Herbst Architects coniuga vivibilità e attenzione all'ambiente

di Tami Christiansen — foto di Nathalie Krag — testo di Francesca Benedetto

La villa si mimetizza nella foresta e segue la morfologia del terreno. I pilastri in legno e le travi inclinate, che sostengono la copertura in vetro, sembrano il prolungamento degli alberi da cui il progetto prende il nome, Under Pohutukawa.

L'open space a doppia altezza con copertura in vetro si trasforma in un'ampia stanza outdoor grazie alle finestre scorrevoli. In primo piano, tavolo del neozelandese Cameron Foggo, divano su disegno, sedie vintage. Le sospensioni in legno sono di Secto Design.





Nella zona relax la parete in listelli a rilievo di cedro annerito fa da sfondo tridimensionale al camino. Poltrone vintage di Sigurd Ressel per Vatne, lampade di Secto Design. Pagina accanto, uno scorcio della cucina a vista, su disegno. I rivestimenti sono in multistrato di pioppo.





Una spiaggia nera e ventosa che si sviluppa, per la gioia dei surfisti, lungo la costa a ovest di Auckland. Nell'entroterra la foresta, rigogliosa, impenetrabile, popolata da alberi secolari che proteggono l'area dal caldo eccessivo. Siamo a Piha, nel Nord della Nuova Zelanda, in una zona selvaggia di un Paese dove la natura non fa eccezione. Nascosta tra i rami dei Pohutukawa, raggiungiamo la villa costruita dagli architetti Lance e Nicola Herbst per una coppia di Auckland. Costruire ex novo nel centro di un bosco è stata una sfida. L'impegno principale era preservare il più possibile gli alberi, limitando di abatterli per poter radicare le fondamenta dell'abitazione. "Inserire un'architettura nel cuore della foresta richiedeva un reale senso di responsabilità", conferma Lance Herbst. "Volevamo che l'edificio conservasse in qualche modo la memoria degli alberi che avremmo sacrificato". A partire dalla struttura costituita da pilastri in legno che sorreggono il tetto con travi inclinate simili a rami. Come se la natura del luogo si fosse trasformata in qualcosa di nuovo che ne interpreta l'anima. Con la stessa attenzione che ha suggerito la forma della villa disegnata in modo da schivare gli alberi più longevi e seguire la morfologia del terreno. Due i volumi costituiti da un doppio livello per accogliere gli spazi privati – camere da letto e servizi – rivestiti in cedro trattato con mordente nero, una metafora dei ceppi scuriti dal tempo. Perfino il perimetro esterno, composto da listelli di legno sfalsati, allude alla corteccia degli alberi che circondano l'edificio. Nel cuore della casa hanno sede gli spazi di rappresentanza: il living a doppia altezza e la cucina a vista, delimitati da vetrate scorrevoli che aprono l'interno alla natura. Si tratta di uno spazio fluido, pensato come un'ampia stanza all'aperto che annulla i confini tra l'architettura e l'ambiente circostante. All'interno, le pareti sono rivestite da multistrato di pioppo, legno chiaro distribuito giocando sugli spessori in modo da creare decori geometrici che sottolineano la zona del camino e differenziano un livello della casa dall'altro. Gli arredi sono essenziali, d'impronta modernista, classici di design e mobili su disegno che individuano le funzioni destinate al relax, al pranzo e alle aree più intime. Oltre le superfici vetrate, sfiorata dal tetto che si fonde con i rami dei Pohutukawa, c'è la foresta, quieta e accogliente, in simbiosi con l'architettura che ha saputo rispettarla. —

Vista del bosco dalla scala che porta alla zona notte. Sulla destra si nota il motivo decorativo realizzato con listelli di pioppo. Nella pagina accanto, due dettagli del disimpegno al primo livello. Il parapetto del mezzanino è risolto con un mobile a giorno che accoglie libri e oggetti.



Nella camera da letto dei padroni di casa il verde circostante è inquadrato dalla finestra angolare posizionata strategicamente. L'angolo lettura è arredato con poltroncina e pouf di Jens Risom per Knoll International. Sul comodino lampada di Isamu Noguchi per Vitra.

